



CITTA' DI IMPERIA

ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE EX ART.50 D.LGS.267/2000

IL SINDACO

Atteso che in data 9 gennaio 2018 ha ricevuto notifica del Decreto di sequestro preventivo emesso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Imperia per ragioni d'urgenza, acquisito al protocollo dell'Ente n. 1294 del 9.01.2018, con il quale è stato disposto il sequestro preventivo dell'impianto natatorio comunale "Felice Cascione" e delle relative pertinenze;

Rilevato che il provvedimento di sequestro è stato adottato dal magistrato allo scopo di impedire il protrarsi di una situazione di pericolo per l'incolumità e la sanità pubblica;

Lette le valutazioni, contenute per estratto nel provvedimento di sequestro penale, estese dal Responsabile dei tecnici del Dipartimento-Settore di Prevenzione dell'ASL 3 di Genova in merito alle condizioni sanitarie riscontrate nell'impianto natatorio, nonché ai risultati dei referti analitici del batterio della legionella che di seguito si riportano:

"Nel corso del sopralluogo si sono potute valutare le condizioni igienico sanitarie dei locali e di manutenzione, le quali andranno comunque ulteriormente approfondite negli aspetti gestionali, una volta acquisita la documentazione (di cui si stanno correttamente occupando gli altri soggetti incaricati) e alcune informazioni aggiuntive a quelle già rilasciate dalla Dirigenza della Società, per poter darne un giudizio esaustivo e completo. Nonostante ciò è già possibile esprimere un primo parere a seguito di alcune situazioni puntuali già evidenti e riscontrate nel corso del sopralluogo, come meglio illustrato nelle fotografie allegate. Le condizioni del piano intorno alle vasche, pur apparentemente pulito, presenta numerose discontinuità dovute alla sostituzione nel tempo delle piastrelle originali, per possibile loro rottura, e delle stuccature non eseguite a regola d'arte. Riparazioni che sono altresì presenti all'interno delle vasche natatorie. Nella vasca grande le piastrelle sono del tutto assenti in più punti e in maniera estesa, come ben evidenziato nella relazione dell'ARPAL allegata, altre sembrano sollevate e/o parzialmente distaccate dalla struttura portante in cemento armato. Le motivazioni tecniche del distacco si ritengono attribuibili ad infiltrazioni d'acqua tra le piastrelle e la struttura, e alla dilatazione termica dovuta a differenza di temperatura tra l'acqua di vasca e la struttura. (N.B.: si è verbalmente chiesto all'altro Consulente Tecnico, per specifiche competenze professionali, di approfondirne le ragioni). Situazioni di analoghe errate manutenzioni delle superfici, la si ritrova anche nei locali docce, sia uomini (come documentato) che donne (N.B. essendo presente l'utenza, il sopralluogo nello spogliatoio donne lo si è limitato al tempo strettamente necessario ad eseguire i campionamenti per la ricerca di Legionella). Anche altre aree dell'impianto a disposizione del pubblico appaiono carenti per pulizia, ad esempio la gradinata e i sedili ivi installati (vedere fotografie allegate) e/o le attrezzature per il nuoto a disposizione degli utenti (quali pinne, galleggianti, etc) e dei mobili ove esse sono conservate. La situazione è sufficientemente illustrata nelle fotografie allegate alla presente, dalle quali emerge evidente quanto riscontrato. Durante il sopralluogo non si sono reperiti né individuati i mezzi con quali dette attrezzature per il nuoto sono pulite e soprattutto igienizzate. Dalle informazioni informali assunte, da confermare in sede di successivo sopralluogo, non esiste personale all'uopo dedicato e debitamente formato alle operazioni di pulizia, né le stesse sono affidate a ditta specializzata ma eseguite saltuariamente dagli assistenti bagnanti. Da una prima analisi i mezzi meccanici a disposizione di detto personale, pur non essendo stato possibile verificarne il funzionamento, sembrano idonei allo scopo, così come i prodotti utilizzati per la pulizia, se le superfici non presentassero le discontinuità citate. In conclusione si ritiene che le modalità di esecuzione degli interventi di manutenzione eseguiti e soprattutto la mancanza delle piastrelle sul fondo vasca, non garantisca la corretta pulizia e igienizzazione delle superfici di quest'ultima, neanche utilizzando i mezzi meccanici a disposizione. Le norme infatti stabiliscono che tutte le superfici (anche quelle delle pareti) debbano essere facilmente pulibili ed igienizzabili. Appare inoltre evidente un approccio per così dire "superficiale" nell'esecuzione delle operazioni di pulizia e disinfezione di tutte le aree del complesso. operazioni che sono la base del mantenimento..."



CITTA' DI IMPERIA

"La legionella è un batterio ubiquitario presente in natura in tutte le matrici acquose ambientali, come le acque superficiali, pertanto può colonizzare le reti acquedottistiche, nonostante le operazioni di potabilizzazione attuate.

Le condizioni favorevoli alla sua proliferazione sono essenzialmente due: la temperatura, ottimale per la crescita quella compresa tra i 15 e i 30 °C, e la presenza di nutrienti, quali le incrostazioni calcaree, le quali offrono anche una protezione dagli agenti disinfettanti. Maggiori e più approfondite informazioni sono disponibili sul sito del Ministero della Salute www.legionellaonline.it. Per brevità di esposizione, si riportano le informazioni essenziali a comprendere la situazione riscontrata, i risultati delle analisi e le relative valutazioni.

Solo la Legionella Pneumofila è in grado di dare origine a malattia, prevalentemente quando il batterio è contenuto all'interno di goccioline fini di acqua e queste vengono inalate, arrivando fino a livello polmonare. In natura esistono diversi sierotipi di Legionella Pneumofila diversamente infettanti, quello maggiormente associato alla malattia è quello di tipo 1, seguito da tipo 2-14, come quello rinvenuto nei campioni prelevati.

Deve essere precisato che non è sufficiente una forte contaminazione dell'acqua perchè si verifichino dei casi di malattia ma è necessaria la predisposizione dei soggetti, abbinata ad una loro condizione di immunodeficienza e ad una vitalità del batterio.

Non è quindi nota una dose minima infettante, pertanto correttamente le Linee Guida, sia italiane che internazionali, danno delle indicazioni circa le misure da attuare in relazione al livello di contaminazione riscontrata nell'impianto, per poi contenerla entro valori considerati accettabili.

La struttura delle Linee Guida è concepita in modo da prevedere comunque una valutazione preliminare del rischio e un'attenta analisi dell'impianto, in relazione all'ambiente comunitario considerato, da quello a basso rischio come gli alberghi e strutture recettive, a quelli ad alto rischio, per la presenza di soggetti immunocompromessi, come gli ospedali.

La diversità dei valori riscontrati nelle analisi non è sintomatica di errore per diverse ragioni. Principalmente siamo in presenza di un batterio, quindi di un "essere vivente", il quale colonizza i punti dell'impianto dove può "vivere meglio" e nutrirsi.

Quindi a differenza di una sostanza chimica che tende in condizioni stazionarie, a distribuirsi uniformemente all'interno dell'impianto, il batterio colonizza prevalentemente quei punti dove trova nutrimento e protezione dagli agenti chimici, quali i terminali di erogazione, come precedentemente accennato.

La diversità nei valori riscontrati è inoltre facilmente comprensibile se posta in relazione alle modalità di campionamento. Il prelievo nelle docce delle donne è stato eseguito prima che le utenti le abbiano utilizzate, mentre le due aliquote dello spogliatoio uomini sono state prelevate dopo che la scolaresca presente presso l'impianto natatorio adoperasse le docce. Nel secondo caso, l'utilizzo ha di fatto provocato una sorta di "lavaggio" dei terminali dell'impianto (soffioni), diminuendo così la contaminazione presente.

Pertanto le Linee Guida e i metodi di analisi prevedono due modalità di campionamento, uno rispecchia quanto eseguito sostanzialmente nelle docce donne, prelievo del primo litro di acqua calda subito dopo l'apertura del rubinetto, un secondo analogo a quelle delle docce uomini, dove il prelievo avviene dopo aver fatto scorrere l'acqua per qualche minuto, con l'eventuale, se possibile, fiammatura del terminale (trattamento con fiamma libera del punto di erogazione ai fini di sterilizzazione).

Il valore riscontrato nel bagno disabili è facilmente spiegabile in relazione al suo basso utilizzo. Questo ha portato ad una mancanza di apporto di sostanze nutritive e conseguentemente ha limitato la crescita batterica, fino a farla regredire.

La contaminazione riscontrata, indipendentemente dai singoli valori, essendo importante è significativa di una trascuratezza delle operazioni di pulizia e comunque di poca attenzione al problema, confermata dalla forte presenza di incrostazioni sui soffioni delle docce, come ben evidenziato nelle fotografie allegate. Incrostazioni che sono terreno fertile per la colonizzazione dell'impianto.

A questo primo riscontro si aggiungano le caratteristiche proprie dell'impianto di riscaldamento, le quali fanno sì che la temperatura dell'acqua agli erogatori sia intorno al valore dei 25-30 °C, ottimale per la crescita della Legionella, come citato precedentemente.

Si ritiene che sia perciò necessario ed urgente un intervento di bonifica e pulizia dell'impianto secondo le indicazioni riportate sulle linee Guida nazionali, ai quali si rimanda per gli eventuali approfondimenti, da eseguirsi da parte di ditta specializzata. Contemporaneamente si dovranno comunque approfondire le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, in modo da controllare nel tempo la sua contaminazione, ad esempio attraverso l'installazione di sistemi di sanificazione automatici e la revisione della rete di distribuzione, con distacco e/o svuotamento delle parti di impianto non utilizzate".



CITTA' DI IMPERIA

Visto il decreto di non convalida e rigetto di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari datato 11 gennaio 2018, notificato al Sindaco della Città di Imperia in pari data, con il quale è stata disposta la non convalida del sequestro preventivo dell'impianto natatorio e relative pertinenze eseguito il 9.01.2018;

Considerato che il GIP del Tribunale di Imperia fonda il proprio provvedimento di diniego di convalida del sequestro penale d'urgenza sul fatto che non è ravvisabile il reato ipotizzato per l'assenza di lesione del bene "ambiente", non annoverando in questo una piscina in impianto interno, senza peraltro porre in discussione il deficit sanitario dell'impianto sportivo ritenendo, al contrario, acquisiti i fatti materiali così come esposti dai PP.MM.;

Rilevato che il GIP del Tribunale di Imperia osserva, nelle Sue conclusioni, come sia compito degli organi amministrativi territorialmente competenti esercitare il potere-dovere di intervenire al fine di porre rimedio alle precarie condizioni igienico-sanitarie accertate dai consulenti della Procura della Repubblica;

Ritenuto che i puntuali e diffusi rilievi espressi dal Funzionario dell'ASL 3 di Genova, come sopra riportati, consentano di ravvisare senza ombra di dubbio una situazione di grave pericolo per la salute pubblica che trova particolare evidenza nella notevole divergenza tra i valori prescritti dalle norme tecniche igienico-sanitarie e quelli realmente accertati, indubbiamente molto elevati e tali da rendere concreto il rischio di contagio, soprattutto nei confronti dei soggetti maggiormente vulnerabili quali i bambini e gli anziani abituali frequentatori della piscina comunale;

Richiamate, infine, le considerazioni conclusive del Consulente Incaricato di seguito riportate:

"Da quanto constatato durante il sopralluogo ed illustrato sinteticamente nei paragrafi precedenti si ritiene che l'impianto natatorio sia condotto in maniera NON adeguata a garantire le condizioni minime di igiene, salubrità e sicurezza previste dalla vigente normativa generale e di settore, per chi ne usufruisce sia come utente che come lavoratore.

Inoltre l'impianto si presenta carente nei requisiti minimi strutturali ed impiantistici, dovuti ad interventi di manutenzione non idonei o non correttamente eseguiti, in parti essenziali del complesso, quali ad esempio il fondo della vasca principale, privo per una parte significativa di piastrelle.

Pertanto si ritiene che vi sia un rischio potenziale per la salute e la sicurezza dell'utenza del complesso, in particolare per i nuotatori, se pur in oggi non sono noti allo scrivente episodi di malattia trasmessa attraverso l'acqua di vasca, le docce o il contatto sulle superfici. Aspetto che può essere eventualmente approfondito in successive indagini, afferendo ai dati in possesso del centro di notifica delle malattie infettive della Azienda Sanitaria Locale, competente per territorio".

Ravvisata la necessità di intervenire con urgenza ai fini di tutelare la sanità pubblica al fine di evitare che la frequentazione dell'impianto natatorio costituisca fonte di pericolo per l'indifferenziata collettività di utenti della struttura sportiva;

Atteso che l'indifferibile esigenza di un intervento tempestivo di tutela consente di non procedere alla previa comunicazione di avvio del procedimento amministrativo che, dilatando i tempi di emanazione dell'atto, impedirebbe la necessaria ed immediata esigenza di tutela della salute pubblica;

Considerato che la prevenzione del rischio sopra descritto possa essere concretamente posto in essere inibendo l'accesso e la conseguente frequentazione dell'impianto sportivo da parte di tutti i potenziali utenti;

Richiamato l'art. 50, comma 5, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 T.U.E.L. il quale, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, attribuisce al Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, il potere-dovere di adottare ordinanze contingibili e urgenti a tutela della salute e dell'igiene pubblica;

Richiamato lo Statuto del Comune di Imperia;

ORDINA

1. All'Associazione Sportiva RARI NANTES '57 A.S.D. con sede in Imperia, via S. Lazzaro n. 1, nella persona del Suo Presidente, Dott. Rodolfo Leone, residente nell'esercizio delle sue funzioni presso la sede della Società, di adottare con decorrenza immediata tutte le misure necessarie al fine di impedire l'accesso degli utenti e della collettività pubblica in generale al complesso natatorio comunale "Felice Cascione" affidato all'Associazione medesima in concessione quale pubblico servizio dal Comune di Imperia. e relative pertinenze, fino al corretto ripristino della idonea condizione igienico sanitaria e manutentiva.
2. Il presente provvedimento contingibile ed urgente potrà essere revocato solo a seguito degli indispensabili interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza sanitaria come richieste dalle vigenti norme in materia, previa verifica e conseguente positivo accertamento della competente ASL Imperiese.



CITTA' DI IMPERIA

3. Ai fini di provvedere agli interventi di risanamento necessari al ripristino delle condizioni di sicurezza sanitaria sarà consentito, l'accesso in deroga alla struttura sportiva ed alle sue pertinenze a tutti gli operatori incaricati dei lavori di manutenzione, nonché al personale dell'Associazione incaricato a svolgere le mansioni connesse alle attività di ripristino delle regolari condizioni igienico-sanitarie, previa adozione delle necessarie cautele in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

DISPONE

di notificare la presente ordinanza al Dott. Rodolfo Leone in qualità di Presidente di RARI NANTES '57 A.S.D., domiciliato agli effetti della presente presso la Sede della Società in via S. Lazzaro n. 1 - Imperia;
che la medesima sia inviata alla Regione Liguria, alla Provincia di Imperia, al Dipartimento Provinciale Arpal, all'ASL 1 IMPERIESE, nonché portata a conoscenza della popolazione mediante inserzione nel sito "Amministrazione Trasparente" del Comune di Imperia, pubblicazione sull'Albo On Line del Comune di Imperia e mediante diffusione a mezzo degli organi di comunicazione.

AVVERTE

che qualora l'interessato non ottemperi a quanto sopra ordinato, si procederà alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 650 del codice penale fatta salva l'esecuzione d'ufficio da parte del Comune di Imperia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR nel termine di sessanta giorni o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica della presente.

Imperia, lì 12 gennaio 2018

IL SINDACO
Ing. Carlo Capacci
